

Comunicato stampa LAV - 24 febbraio 2025

**MILAN FASHION WEEK: LAV ADERISCE AL MANIFESTO [TOTAL ETHICS FASHION](#) DI COLLECTIVE FASHION JUSTICE PER RAFFORZARE L'APPELLO GLOBALE VERSO I BRAND E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO**

**LAV: DATE PRIORITA' ALLA VITA E AL BENESSERE DELLE PERSONE, AL RISPETTO DEL PIANETA E DEGLI ANIMALI, EVITANDO IL RAGGIO DELLE COSIDDETTE CERTIFICAZIONI "RESPONSABILI"**

Con l'avvio della **Settimana della Moda di Milano** i riflettori di tutto il mondo sono puntati verso le proposte dei brand, che sfileranno nei prossimi giorni sulla più prestigiosa passerella del settore.

*"Lasciamo agli addetti ai lavori ogni commento su estetica, creatività, tradizione e innovazione delle proposte moda. Ma, facendo nostro l'appello di Collective Fashion Justice, e aderendo al [Manifesto Total Ethics Fashion](#), chiediamo ai brand ed in primis alle case di moda italiane di dare priorità alla vita e al benessere delle persone (impiegate in ogni livello della produzione), al rispetto del pianeta (sfruttato e degradato dalle produzioni moda) e degli animali (senza ricorrere alle false promesse di tutela tipiche delle cosiddette certificazioni "responsabili") – dichiara Simone Pavesi, responsabile LAV, Area Moda Animal Free.*

La deadline del 2030 è sempre più prossima e **l'intero sistema moda**, nonostante le dichiarazioni e gli impegni assunti anche nell'ambito di note coalizioni internazionali sulla Sostenibilità, **rischia di non raggiungere il traguardo degli Obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile troppo spesso utilizzato come semplice claim e sempre meno come reale e concreta consapevolezza della necessità di un cambiamento radicale del modello produttivo e di approvvigionamento di materie prime.**

**Lavoratori, pianeta, animali sono da sempre tutti ugualmente vittime del profitto dei marchi del lusso e non solo.**

Senza andare troppo lontano verso Paesi asiatici carenti di normative e controlli, non possiamo non dimenticare le **inchieste giudiziarie che solo nell'ultimo anno hanno interessato, qui in Italia, noti brand globali per avere commissionato le produzioni a società appositamente create al fine di massimizzare i profitti tramite pratiche illegali**, come: caporalato, impiego irregolare e sfruttamento dei lavoratori negli opifici, assenza di condizioni di sicurezza, macchinari non a norma, manodopera irregolare e clandestina, sfruttamento dei prezzi (con articoli moda pagati poche decine di euro alla produzione ma rivenduti al cliente finale a migliaia di euro).

**Anche per lo sfruttamento degli animali, che per l'industria dell'abbigliamento altro non sono che mere risorse di approvvigionamento di materiali (per le pelli, pellicce, piume per imbottiture o decorative, filati), i brand si affidano a certificazioni di filiera ideate dagli stessi produttori con la finalità di rassicurare i consumatori circa il buon trattamento degli animali. Certificazioni che, se analizzate nei protocolli gestionali, in realtà non assicurano mai alcun migliore trattamento rispetto ai minimi parametri di legge e che comunque non garantiscono una vita naturale (per qualità e durata) per ogni singolo animale che, suo malgrado, è parte della filiera.**

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



**Per incoraggiare le aziende della moda ad essere più sostenibili ed etiche, almeno per quanto riguarda l'impiego di materiali animali, [LAV ha da tempo ideato il rating Animal Free Fashion](#): un percorso verso la progressiva dismissione dei materiali animali scandito in quattro step principali e ai quali è assegnata una valutazione (V= stop all'uso di pellicce; VV=pellicce e piume; VVV= pellicce, piume, pelli; VVV+= pellicce piume, pelli e filati). **Tramite il sito web dedicato LAV conferisce valore alle corporate policy delle aziende moda**, rendendole pubbliche, e mette a disposizione un [database di Next-Gen Materials](#) (materiali sostenibili di nuova generazione e privi di componenti animali).**

**Valentina Faraone** *Responsabile Ufficio Stampa*  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

**Claudia Valenti** *Press Officer*  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI